

centinaia di migliaia di lire per affitto di locali e per mobilio.

Ora io ritengo che questa spesa sia soverchia, che questo lusso degli stati maggiori non si possa tollerare, perchè nessuna necessità di servizio lo può giustificare.

Per convalidare questa mia affermazione non trovo migliore argomento che il paragone con gli stati maggiori dei Comandi divisionali della Germania.

Infatti, mentre la Germania ha 43 divisioni attive, più la divisione della guardia, in tutto 44, e noi ne abbiamo 24, ossia 20 divisioni meno della Germania, noi abbiamo 112 ufficiali, addetti a questi comandi di stato maggiore divisionale, 30 scrivani locali, e poi sottufficiali, caporali e soldati; e la Germania con 20 divisioni più di noi ha 88 ufficiali, ossia 24 meno di noi e 44 sott'ufficiali per i lavori di scritturazione, ossia un solo sott'ufficiale per ogni comando divisionale. La spesa di questi 44 sott'ufficiali ammonta a 55,000 lire: la spesa dei nostri 80 scrivani locali ammonta a 100 e più mila lire. Come non trovare eccessivo questo stanziamento? Come non trovare soverchio lusso quello dei nostri stati maggiori, quando vi ho portato un esempio così convincente, come quello della Germania? Perchè (ripeto quel che dissi l'altro giorno) credo che nessuno in questa Camera oserebbe affermare che l'ordinamento militare germanico lasci a desiderare; e perciò anche l'altro giorno, a conferma delle mie osservazioni, ho invocato l'autorità somma del maresciallo Moltke. Dunque voglio sperare che l'onorevole ministro della guerra, di fronte a queste cifre così convincenti, vorrà accettare la proposta, che faccio, di ridurre di 500,000 lire il relativo stanziamento. Rimarrebbero 300,000 lire e più per provvedere agli scrivani dei comandi di stato maggiore divisionali. Il ministro mi dirà forse per cortesia che studierà; ma io ritengo che un uomo politico, quando va a quel posto, deve aver già studiato le questioni, e non deve riservare le riforme agli anni venturi. Qui non si tratta d'inventare: si tratta di applicare quel che si fa in altri eserciti, e specialmente in quello ch'è reputato fra tutti il più degno di imitazione.

Vengo ora alle indennità di carica, di alloggio e di residenza. Le indennità di carica e di residenza ammontano a 688,000 lire per

gli ufficiali; a 405,500 per i civili; in complesso a 1,093,000 lire.

Nè è da far meraviglie che si giunga ad una somma così eccessiva, quando consideriamo che, nonostante la buona volontà dimostrata a questo proposito dall'onorevole Pelloux, che incominciò a ridurre gli assegni, ma, mi permetta di dirglielo, fu troppo timido su questa via, noi abbiamo ancora un assegno di 9,600 lire per spese di alloggio ad ogni comandante di Corpo d'esercito. Nelle strettezze attuali un'indennità di 9,600 lire mi pare veramente eccessiva. Non credo di esagerare dicendo che i nostri comandanti di Corpo d'esercito, tra stipendio e indennità varie, di arma, di carica, di ufficio, vengono a percepire circa 30,000 lire all'anno, e i comandanti di divisione circa 24,000 lire; la qual cosa significa che essi hanno uno stipendio di gran lunga superiore a quello dei ministri: non parlo dei sotto-segretari di Stato, che hanno ben poco stipendio.

Ora, di fronte al disagio economico del paese, di fronte a certe minacce di nuove imposte, non credete voi che questi generali non possano anche vivere decorosamente se si riduce la posizione degli uni a 22 o 23,000 lire, la posizione degli altri a 17 o 18,000 lire? Io credo di sì, e sono persuaso che questi ufficiali, i quali si ispirano alle condizioni del paese, e sempre, in tutta la loro vita, si ispirarono al sentimento del dovere e dell'abnegazione, nelle circostanze presenti non muoverebbero lamento, se per necessità supreme venissero loro ridotti codesti assegni.

Perciò, anche a questo proposito, propongo la riduzione di 500,000 lire, rimanendovi ancora nello stanziamento 593,500 lire per provvedere a codeste indennità. Io non intendo che si sopprimano del tutto queste indennità, ma francamente parmi che si possano diminuire.

Spero che l'onorevole ministro vorrà darmi, almeno questa volta, una risposta: mentre sin qui non me ne ha mai data alcuna.

E se il darmi una risposta può affaticarlo, fin d'ora lo dispenso, perchè mi sono prefisso il solo scopo, di segnalargli la possibilità d'economie. Propongo perciò, come proporrò in ogni capitolo, delle economie, una parte delle quali a pronta cassa, senza diminuire un solo cannone.

Giovagnoli. Chiedo di parlare.